

CALENDARIO 2024

Le Aree protette Alpi Cozie sono Natura 2000 in Val Susa, Val Chisone, Val Sangone e Val Germanasca

testo
NADIA FAURE

illustrazioni
ELIO GIULIANO
VALENTINA MANGINI



Elio Giuliano e Valentina Mangini disegnano il Calendario 2024 delle Aree protette delle Alpi Cozie dedicato alle Zone Speciali di Conservazione, 12 tavole illustrate per 12 mesi di calendario in cui trovano spazio tante specie animali e vegetali che dovrebbero attirare l'attenzione di tutti. Elio e Valentina di professione Guardiaparco sono anche abili illustratori della Natura e rinnovano la loro passione mettendo a disposizione la loro conoscenza e arte. Sfogliando con ordine il nuovo calendario 2024 troviamo la Civetta nana, la Pernice bianca, l'Ortolano, il Gufo reale, il Fagiano di monte o gallo forcello ma anche l'Ascalafio bianco (una finta libellula comune in primavera), lo Stambecco, il Picchio nero, il Lupo, il Gipeto e l'Ermellino. Questi animali sono per lo più familiari e per chi vive la montagna, dovrebbero essere specie comuni, quasi scontate: ma è davvero così? Di fatto sono tutte specie di notevole importanza naturalistica tale da caratterizzare le aree in cui vivono come "Zone Speciali di Conservazione", in sigla ZSC. L'insieme delle ZSC definisce il più grande sistema coordinato di aree protette del mondo, chiamato Rete Natura 2000, che ricopre quasi un quinto della superficie terrestre europea. Questa rete è lo strumento di politica ambientale dell'Unione Europea istituita per la conservazione della biodiversità con lo scopo di garantire il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare. Si tratta di una grande rete ecologica a macchia di leopardo, distribuita dalla Svezia alla Grecia, da Gibilterra a Cipro, da Malta all'Estonia, dove la protezione e la conservazione delle piante, degli animali e degli habitat viene "gestita" ossia controllata, studiata e infine guidata verso status di miglioramento a garanzia del loro mantenimento futuro.

Natura 2000 nasce con la Direttiva "Habitat" del 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Il Consiglio delle Comunità Europee con 24 articoli, e un certo numero di allegati, istituisce e tutela legalmente la rete ecologica europea formata da siti in cui si trovano tipi di habitat naturali (elencati nell'allegato I) e habitat delle specie (in allegato II). Questa rete ha lo scopo di "garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale" (come spiegato nell'articolo 3 della direttiva). Nell'istituire "Natura 2000" l'Europa ha preso inoltre in considerazione altre aree, dette "Zone di Protezione Speciale", in sigla ZPS, già classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, poi Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante nello specifico la conservazione degli uccelli selvatici. Ogni Stato membro da oltre 30 anni lavora alla costituzione e alla sorveglianza di Natura 2000 in base al proprio capitale di biodiversità e si impegna altresì nel migliorare la coerenza ecologica della Rete grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del "paesaggio" che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

In Italia Regioni e Province autonome hanno individuato da tempo le proprie ZSC trasmettendone i dati e i confini prima al Ministero dell'Ambiente e poi, per suo tramite, alla Commissione Europea. La gestione delle singole aree (in capo alle Regioni che possono a loro volta delegarla ad altri enti) si attua applicando documenti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale. Sono prima di tutto le Misure di Conservazione, valide per tutta la Rete o per un singolo sito (Misure sito-specifiche) e in seguito, quando redatti e adottati, i Piani di gestione. La Regione Piemonte fin dagli anni '80 è stata in prima linea nella conservazione della natura, istituendo un proprio sistema regionale di Parchi e Riserve naturali, e ha confermato tempestivamente l'impegno e la tutela adeguando il proprio assetto normativo mediante il "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (legge regionale n.19/2009), rafforzando le proprie aree regionali protette, appartenenti di fatto e di diritto alla Rete Natura 2000, e definendo ulteriori aree meritevoli di tutela perché ospitanti habitat e specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino (dato del Ministero dell'Ambiente alla data di dicembre 2022). In Piemonte coprono complessivamente quasi il 16% del territorio (con 403.819,50 ettari di Natura 2000). Le Aree protette Alpi Cozie sono Natura 2000 e dal fondo valle alla quota di oltre 3000 metri collegano una grande varietà di ambienti con un'elevata biodiversità che ospita una moltitudine di specie endemiche (ossia presenti solo in un territorio circoscritto, anche solo di qualche chilometro quadrato) come ad esempio il raro coleottero *Carabus cychroides* o il ragno *Rhode testudinea*. L'Ente gestisce Parchi e Riserve di Natura 2000 ma dal 15 marzo 2019 è Gestore di molte altre ZSC, ancora poco conosciute, qui elencate con il proprio codice europeo:

- IT1110026 Champlas - Colle Sestriere
- IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)
- IT1110031 Valle Thuras
- IT1110038 Col Basset (Sestriere)
- IT1110043 Pendici del Monte Chaberton
- IT1110044 Bardonecchia - Val Fredda
- IT1110049 Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle
- IT1110053 Valle della Ripa (Argentiera)
- IT1110055 Arnoderà - Colle Montabone
- IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero

che aggiunte alle sei aree già istituite a Parco e Riserve regionale, precedentemente riconosciute aree di Natura 2000, hanno portato la superficie complessiva tutelata dalle Aree protette Alpi Cozie a ben 35.474 ettari:

- IT1110006 Orsiera Rocciavère ZSC e ZPS
- IT1110007 Laghi di Avigliana ZSC e ZPS
- IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand ZSC
- IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco ZSC
- IT1110039 Rocciamelone ZSC
- IT1110080 Val Tronca ZSC e ZPS

Sul territorio complessivo di Val Susa, Val Chisone, Val Sangone e

Val Germanasca ci sono anche altre aree che sono individuate Natura 2000 e che sono in capo alla Città Metropolitana di Torino:

- IT1110022 Stagno di Oulx (anche riserva naturale)
- IT1110040 Oasi xerotermitiche di Oulx - Auberger
- IT1110042 Oasi xerotermitiche di Oulx - Amazas
- IT1110052 Oasi xerotermitiche di Oulx - Puys (Beaulard)
- IT1110081 Monte Musinè e Laghi di Caselette

Il Calendario 2024 dà voce alle ZSC del territorio perché doveroso portarle all'attenzione del pubblico ribadendo come la loro tutela passa dalla conoscenza che non è compito solo di enti ma richiede l'apporto e l'aiuto di ciascun cittadino come spiegato da Luca Giunti nel testo che accompagna e chiude il calendario. Sfolgiandolo e utilizzandolo si viaggerà quindi nel tempo e nelle ZSC della Cal Susa, Val Chisone, Val Sangone e Val Germanasca.

GENNAIO alle **Pendici del Monte Chaberton** che presenta sei ambienti della Direttiva habitat tra cui il bosco di pino uncinato, diffuso fino ad oltre 2.200 m di quota, le praterie basifile che sfumano nei macereti calcarei e di calcescisti e le sovrastanti pareti rocciose calcaree. Di grande importanza qui l'endemica *Campanula alpestris*, inserita nella Lista rossa delle piante d'Italia oltre alle rare *Centranthus angustifolius*. Merita menzione l'unica popolazione piemontese del lepidottero *Pieris ergane*, diffuso in pochissime località del Nord Italia.

FEBBRAIO nella **Valle della Ripa a Sauze di Cesana** un'area con pendii solcati da imponenti canaloni di valanga a prolungata copertura nevosa e con profondi valloni al fondo dei quali si accumulano i macereti dove, in occasione di abbondanti precipitazioni, si possono originare colate di fango e *debris flow* che alimentano le forme di accumulo sottostanti e influenzano anche l'alveo maggiore del Torrente Ripa, periodicamente modificato dagli eventi di piena (*); lungo la fascia di esondazione è localizzata una cenosi riparia a *Myricaria germanica* e tra le emergenze floristiche la *Corthusa matthioli*, la *Veronica allionii* e l'orchidea *Dactylorhiza incarnata subsp. cruenta*, specie inserite nella Lista Rossa italiana. (*) è da rimarcare che questo testo è stato redatto e mandato in stampa prima degli eventi alluvionali di giovedì 24 agosto 2023.

MARZO a **Les Arnaud e Punta quattro sorelle** a Bardonecchia, situata nella zona più occidentale d'Italia con ambienti boschivi di

larice e i boschi di pino uncinato su substrato calcareo e quindi di interesse prioritario. Di grande interesse è la vegetazione dei ghiaioni e delle rupi calcaree contraddistinta da notevole biodiversità e specializzazione; significativa è la presenza di *Berardia subacaulis*, endemismo sud-ovest alpico, inserita nella Lista Rossa nazionale e regionale. **APRILE** a **Champas Colle del Sestriere** con dieci ambienti di elevato interesse naturalistico e un numero considerevole di specie floristiche censite: oltre 500 entità botaniche tra cui l'orchidea *Cypripedium calceolus*, nota sulle Alpi Occidentali italiane in sole quattro stazioni, e numerosi endemismi ovest alpici: *Campanula stenocodon*, *Campanula alpestris*, *Abyssum alpestre*, *Prunus brigantina*. Tra le rarità la crucifera *Aethionema thomasianum*, di recente scoperta, nota in Italia solo in poche stazioni della Valle di Cogne (Val d'Aosta) e altrove in pochissime località francesi di cui le più prossime si trovano a pochi chilometri di distanza, presso il Monginevro. Il sito riveste anche una notevole importanza per l'avifauna: nidificano l'ortolano (*Emberiza hortulana*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre frequentano l'area il biancone (*Circaetus gallicus*) e l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

MAGGIO nelle **Oasi Xerotermitiche della valle di Susa Orrido di Chianocco e Foresto** che includono la Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco e la Riserva naturale speciale dell'Orrido di Foresto e Stazione di *Juniperus oxycedrus* di Crotte - San Giuliano, già aree regionali protette. Tra gli ambienti prioritari ai sensi della direttiva qui troviamo le praterie xeriche ricche di orchidee che rappresentano forse le cenosi naturalisticamente più importanti del biotopo sia per l'elevato numero di specie erbacee che ospitano, molte delle quali assai rare o localizzate, sia perché costituiscono l'habitat di numerose specie animali poco diffuse, soprattutto tra gli invertebrati. L'area costituisce una vera e propria "enclave" per molte specie vegetali e animali di origine mediterranea o centro-asiatica, legate a climi caldi e secchi (specie "xerotermofile"), parecchie delle quali hanno qui le loro uniche stazioni piemontesi o sono estremamente rare al di fuori della Valle.

GIUGNO a **Cima Fournier e Lago Nero** a Cesana Torinese con ampie praterie dove un tempo, nei piani montano e in stazioni favorevoli, i prati venivano sfalcati mentre oggi sono destinati al pascolo bovino. Di particolare pregio naturalistico le zone umide presenti con vegetazione di torbiera bassa calcifila del *Cariacium davallianae* dove sono presenti specie rare come *Carex limosa*, *Valeriana dioica*, oltre a *Swertia perennis* e *Dactylorhiza incarnata subsp. cruenta*, queste ultime specie considerate vulnerabili nella Lista Rossa italiana e regionale. La ricchezza floristica conta oltre 330 piante superiori, tra le quali le endemiche ovest alpine *Campanula alpestris*, *Veronica allionii* e le rare *Valeriana salicunca*, *Aconitum anthera* e *Astragalus depressus*. Altre specie rare sono legate alle zone umide come la *Menyanthes trifoliata* o la *Viola palustris*. **LUGLIO** nelle **Oasi Xerotermitiche di Amazas** a Oulx con praterie secche su calcare che qui ospita numerose specie di orchidee termofile, tra cui *Aceras antropophorum*, *Ophrys fuciflora*, *O. insectifera* (tutte a quote eccezionali) e *Orchis pallens*. Di interesse anche i prati da sfalcio, i lariceti, nonché parte della vegetazione riparia e di greto del corso della Dora Riparia, con *Salix eleagnos*, *Salix purpurea* e *Pinus sylvestris*. Tra le emergenze floristiche vi sono numerose specie

Papilio alexanor

vegetali di origine steppica o sub-mediterranea presenti qui a quote eccezionali, oltre alle già citate orchidee, degna di rilievo la presenza di una specie localizzata in regione come *Ameletus ovalis*, presente sulle Alpi nelle radure rocciose dei boschi di pino silvestre.

AGOSTO al **Col Basset di Sestriere** che conta cinque ambienti di interesse: i ghiaioni di calcescisti alpini e quelli xerofili montani o subalpini dell'alleanza *Stipion calamagrostidis*, caratterizzati dalla presenza di *Achnatherum calamagrostis* e *Centranthus angustifolius*, le praterie alpine basifile, gli arbusteti nani a *Loiseleuria procumbens* e *Vaccinium gaultherioides* e i boschi di larice e pino cembro. Il valore faunistico prevalente è dato dalla presenza di interessanti popolazioni di insetti, tra cui alcuni rari o di importanza comunitaria.

SETTEMBRE nelle **Oasi xerotermitiche di Auberger a Oulx** con quattro ambienti di interesse comunitario: le foreste di pino uncinato, i ghiaioni xerofili calcarei, le boscaglie di pino mugo e le praterie secche a *Bromus erectus*. Sono altresì ambienti comunitari le cavità naturali che qui assumono anche grande rilievo paesaggistico. L'interesse faunistico maggiore è forse rivestito dagli invertebrati; tra questi si segnala la presenza del coleottero carabide *Poecilus kugbelanni*, di cui il sito costituisce l'unica stazione nota in Italia, e del lepidottero *Anthocharis euphenoides*, specie minacciata a livello italiano, localizzata in poche stazioni dell'arco alpino occidentale.

OTTOBRE in **Valle Thuras a Cesana Torinese** una valle "sospesa" rispetto al fondovalle immediatamente sottostante, segno evidente del glacialismo così come la tipica conformazione ad "U", con versanti piuttosto scoscesi e ampio fondovalle. La vegetazione forestale qui occupa circa un quarto della superficie del sito e risulta composta in prevalenza dalle formazioni a pino uncinato che colonizzano i detriti consolidati delle pendici calcaree del Monte Furgon e di Punta Muta. Abbastanza diffusi sono anche i boschi di larice con presenza sporadica di cembro. Di piccole dimensioni,



Orchis mascula.

ma di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, sono due zone umide che si incontrano poco a monte dell'abitato di Rhuille, dove sono state individuate oltre 350 specie di piante superiori e tra le specie più rare sono segnalate *Schoenus ferrugineus* e *Dactylorhiza incarnata subsp. cruenta*, ambedue specie legate agli ambienti umidi, e di *Viola pinnata*, specie che vegeta sui detriti.

NOVEMBRE al **Rocciamelone** che comprende il versante valsusino del Monte Rocciamelone (3.538 m), una delle cime più alte delle Alpi Graie, che divide la Valle di Susa dalle Valli di Lanzo. Lungo i due valloni principali

del versante si susseguono dal basso i querceti di roverella, le faggete, gli acero-tiglio-frassineti, le pinete di pino silvestre, i lariceti e le cembrette, con lembi di cespuglieti e alneti di ontano verde. Tra le emergenze floristiche si segnala la presenza, alle quote più elevate sui ghiaioni e i macereti, di *Saussurea alpina subsp. depressa*, *Abyssum alpestre* e *Veronica allionii*, endemiche delle Alpi occidentali e inserite nella Lista rossa nazionale. Alle basse quote un'importante e vasta oasi xerotermica ospita specie xerofile e d'ambiente mediterraneo.

DICEMBRE in **Val Fredda a Bardonecchia**, sito di alta montagna, occupato da rocce e macereti e per più di un terzo da praterie. Il bosco qui è costituito solo da lembi di larici-cembreti e da arbusteti subalpini molto localizzati. Il gruppo zoologico più interessante è quello dei lepidotteri e in particolare i popolamenti legati agli ambienti arbustivi dei rodoreto-vaccinieti umidi come *Albulina optilete* e *Agriadej glandon*; tra le farfalle diurne si ricordano *Parnassius apollo* e *P. mnemosyne*, per le quali la Direttiva Habitat prevede una rigorosa protezione.



PER APPROFONDIRE
Natura 2000 in Val Susa, Val Chisone,
Val Sangone e Val Germanasca



Aree Protette
Alpi Cozie

SEDI OPERATIVE
Parco naturale dei Laghi di Avigliana
Via Monte Pirchiriano, 54
10051 Avigliana (TO)
Tel. 011.9313000 - 011.9341405 -
011.4326589

Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand e Ecomuseo Colombano Rومان
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720

Parco naturale Orsiera Rocciavré e riserve naturali degli Orridi di Chianocco e Foresto
Via Massimo D'Azeglio, 16
10053 Bussoleno (TO)
Tel. 0122.47064 - 011.4321015

Ufficio Tecnico e Vigilanza Val Chisone
Via Nazionale, 2 Fraz. Mentoulles
10060 Fenestrelle (TO)
Tel. 0121.83757

Via Fransuà Fontan, 1 - 10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 - www.parchialpicozie.it
Per informazioni istituzionali: segreteria.alpicozie@ruparpiemonte.it
Per informazioni di tipo turistico: info.alpicozie@ruparpiemonte.it

Parco naturale Val Troncea
Via della Pineta, 5
Fraz. Ruà - 10060 Pragelato (TO)
Tel. 0122.78849

Divulgazione di Rete Natura 2000 in Piemonte:

- Sindaco R., Savoldello P., Selvaggi A., 2009, **La Rete Natura 2000 in Piemonte - I Siti di Importanza Comunitaria**. Regione Piemonte. *
- **Speciale Piemonte Parchi su Rete Natura 2000 in Piemonte** (2014)
www.piemonteparchi.it/cms/images/guida_natura2000web.pdf
- **Natura e biodiversità sul sito della Regione Piemonte**
www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000
- **Sezione Rete Natura 2000 sul sito Parchi Alpi Cozie**
www.parchialpicozie.it

* Copie della pubblicazione - da cui sono ricavate le descrizioni delle ZSC in articolo - sono disponibili gratuitamente, fino ad esaurimento, presso la sede di Salbertrand dei Parchi Alpi Cozie.